Anno X N. 217 — Edizione della sera — Sabato 7 agosto 1875

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1062.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 6. — La *Corrispondenza politica* conferma che gl' insorti dell'Erzegovina accerchiano Trebigne e vi aggiunge alcuni dettagli, dai quali risulta che prima di accerchiare la città ebbero luogo parecchi combattimenti fra la debole guarnigione turca di Trebigne ed i numerosi insorti dei dintorni. In tali combattimenti gl' insorti incendiarono alcuni villaggi presso Trebigne abitati da Mussulmani.

NEW YORK, 6. — Dispacci dagli stati dell' Ovest annunziano che in seguito alle recenti innondazioni andò perduto circa un terzo del raccolto nella vallata dell' Ohio. I raccolti altrove sono assai soddisfacenti. Il Mississipi e l' Arkansas continuano a crescere.

DIARIO POLITICO

Politica e sponsali

Molti parlarono fin qui degli scopi politici pei quali si è recato a Vienna il principe Milano di Serbia: la sua presenza nella capitale austro ungarica fu diversamente interpretata: chi vide in lui un mestaggiero di pace venuto a *concretare coll' Imperatore* Francesco Giuseppe le misure migliori per assicurarla e mantenerla, e a dare garanzie per ciò che riguarda la nessuna partecipazione del suo popolo al movimento della Erzegovina: chi disse invece che scopo del suo viaggio fosse quello di preparare l' animo dell' Imperatore ad avvenimenti cui la Serbia non avrebbe potuto mantenersi estranea. Ma non venne in mente ad alcuno che il Principe fosse condotto a Vienna dal desiderio di celebrare i suoi sponsali.

Un dispaccio di ieri sera ci dà questa informazione: il Principe porse la mano di sposo alla signorina Kesko, nipote *del principe moldavo*, Alessandro Murussi. La fidanzata, si aggiunge, possiede una grande fortuna, ma nei momenti attuali, mentre una tendenza *di unione* si manifesta così viva fra i popoli riveranei del Danubio, non è tanto la ricchezza, non son nemmeno le qualità personali della sposa, che attraggano maggiormente l' attenzione del mondo politico; è l' esser nata da una cospicua famiglia di quei principati danubiani, che dovrebbero formare colla Serbia, e cogli altri paesi limitrofi il gran nucleo di una nuova potenza orientale.

Intanto i giornali di Vienna continuano nelle loro congetture sul viaggio del Principe.

La *Presse* constata dei sintomi non molto rassicuranti; e *in primo luogo* sembrava strano che il giovane pincipe intraprendesse un viaggio per solo divertimento, od anche per lo scopo dei suoi sponsali, *nel momento* in cui regna nel suo paese la più grande agitazione per le elezioni della Skouptchina. D'altronde sembra esistere una relazione troppo stretta fra questo viaggio e gli avvenimenti dell' Erzegovina per non aprire un vasto campo alle congetture dei politici. La *Presse* crede tuttavia che sia un andar troppo lungi parlando come si fa da taluno di una intervista del Principe di Serbia coi Principi del Montenegro e della Rumenia. Difatti la Rumenia ha troppo interesse, *dice la Presse*, per non immischiarsi negli affari slavi. Ne conveniamo: ma potrebbero essere più gl' interessi del principe Carlo di Hohenzöllern che non quelli del popolo rumeno.

Fatto è che gli avvenimenti minacci no ingrossare da quella parte, nè i governi d' Europa saranno mai troppo vigilanti per non venirne sorpresi.

Viaggi di altri Principi

Si annunzia il prossimo arrivo del Gran Duca Costantino a Parigi, e il ritorno non meno prossimo in Italia del principe Umberto, il quale, si assicura, prenderà la via della capitale della Francia. Non è improbabile che i due Principi s' incontrino, e che alla loro intervista, ravvicinata alla presenza dell'arciduca Alberto sul suolo francese, si dia un carattere politico, che si presta a molte congetture.

Nella stagione morta sono le congetture che *formano la messe* principale dei giornalisti.

IL BANCHETTO DEL LORD MAYOR

All' Eccellentissimo Lord Mayor della Città di Londra

Nota. — Il Sindaco d'un piccolissimo Comune posto sulle Alpi Giulie ci spedì un' addrizzo al Lord Mayor, *addrizzo che venne già accolto assai* benignamente, e che quindi col permesso dell' autore, possiamo pubblicare, rispettando il desiderio di non *palesare il nome di chi lo scrisse.*

Io sono il Sindaco d' un Comune Italiano posto sulle Alpi Giulie nel più alto sito dal *livello del mare Adriatico.* — Dall' alta vetta alpina ove scrivo all' Eccellenza Vostra, io vedo ad occhio nudo splendere da lontano, in mezzo alla lontana laguna, la bella Venezia e vedo ad occhio nudo il fumo che si solleva dal Piroscafo della Peninsulare, che oggi parte per Alessandria. L' Eccellenza Vostra *mi perdoni se in questo istante*, con la franchezza e cordialità degli alpigiani io ardisco scriverle i miei pensieri. Io spero che la mia lettera verrà da Lei accolta poichè io la scrivo non solo quale Sindaco dell' altissimo mio Comune, ma anche quale interprete del la popolazione delle Alpi Giulie.

Noi, Eccellentissimo Lord Mayor, viviamo sulle Alpi in mezzo alle antiche foreste, dalle quali la Serenissima Repubblica di Venezia traeva i legni per costruire le sue famose galere. Noi forse, più di tutti conserviamo le tradizioni di quel dominio de' mari ereditato dall' Inghilterra; ed è naturale che le nostre simpatie per la grande erede, se anche questa non può venir a provvedersi di legni nelle nostre Alpi, si manifestino pel giorno *nel quale* il Lord Mayor, circondato dai Sindaci della Gran Brettagna e delle altre Nazioni, farà un brindisi alla Patria, alla Pace Europea alla Regina dell' Impero Anglo Britanico *ed a tutti i Sovrani* d' Europa suoi amatissimi *Cugini e Fratelli.*

Evviva adunque all' Inghilterra, all' ottima Sua Regina, al Lord Mayor di Londra! E questo evviva, che parte dall' alta vetta delle Alpi, giunga a Voi quale buon augurio di pace, ricchezza e salute! È un evviva di cuori forti e sinceri, e Voi lo accoglierete cordialmente, perchè voi Eredi della Repubblica di Venezia, dimostraste sempre cordiale simpatia per la bella Italia! E questo evviva io lo faccio per me e per gli abitanti delle Alpi, guardando mestamente da lontano (a 60 miglie italiane!) le nostre lagune. — Colà Venezia s' innalza quale grande ed antico vascello sbattuto dall' onda de' secoli, disarmato dalla furia delle tempeste, senza vele, *senza corde, ed arenato!* Colà ancora non è scorso un secolo, sventolavano a migliaia i vessilli della Serenissima Repubblica che si credeva *eterna e cadde per* non risorgere mai più!

Dalla sua Storia Voi, carissimi Inglesi, potrete studiare il sistema di politica che vi può garantire un' esistenza più lunga e meno tempestosa di quella della Repubblica di Venezia. I vostri uomini di Stato abbracciarono già tale sistema, e tutte le Nazioni dell' Europa veggono nell' Inghilterra, nelle sue istituzioni e nella sua politica di pace e moderazione, le guarantigie di un avvenire felice, non funestato da guerre fratricide e dannose a tutti.

Evviva adunque ai vostri grandi uomini di Stato vivi e morti, e sieno realizzate le loro oneste intenzioni per la

---

APPENDICE 209)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE
DI
MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Così *dicendo Giorgio Nelli* stese le braccia verso Antonio Lantri e se lo strinse al cuore proprio come un padre avrebbe potuto fare col suo dilettissimo *figliuolo.*

Appena giunti nella via, Antonio Lantri sobillò all'orecchio dei primi venuti la triste notizia ch' egli avea recato al Nelli.

Ben presto e in gran numero, i carbonari lo circondarono e tutti volevano conoscere i particolari della catastrofe.

Ma Antonio Lantri si schermì alla meglio dicendo che non poteva trattenersi, che usciva subito di Rimini per adempiere a importantissimo incarico avuto da Giorgio Nelli.

E allora fu un accorrere generale verso la casa dove abitava colui che tutti consideravano come condottiero e amavano come padre.

Alle cento domande che gli si rivolgevano, Giorgio Nelli non poteva che rispondere *affermativamente* e quando calmata alcun poco l'emozione fu interrogato per sapere che cosa si dovesse fare, il Nelli manifestò l' opinione che rimaneva uno scampo, uscire da Rimini e trarsi a salvamento oltre il confine.

Così a tante speranze succedeva una ben terribile disillusione: a così splendida aurora tenea dietro un ben fosco tramonto.

Lasciamo per un istante i carbonari di Rimini in preda al dolore *ed alla disperazione* che il racconto di Antonio Lantri avea gettato in tutti quei nobili cuori: è inutile assistere ai tristi preparativi *della ritirata*, agli amplessi scambiati con i buoni cittadini i quali li accompagnavano piangendo fino alle porte della città omai sicuri di non più rivederli, e seguiamo Antonio Lantri.

Mentre a Rimini accadeva la scena dolorosa dell' addio, costui celato in una casetta dalla quale poteva avvertire tutto quanto accadeva in città, aspettava ansiosamente di verificare se Giorgi Nelli avrebbe o no seguito il suo consiglio, vale a dire se omai persuaso di più nulla poter tentare dopo la disfatta di Alfredo Campi, si sarebbe realmente deciso ad abbandonare la città.

Quando dal suo osservatorio potè scorgere i preparativi della partenza, quando fu sicuro che fra poche ore tutto *in Rimini sarebbe rientrato nel* pristino stato, Antonio Lantri uscì dal suo nascondiglio e si affrettò sulla via di Forlì.

Appena giunto in questa città corse al palazzo governativo e fu tanta la gioia del Mareddi all' udire il racconto di tutto quanto Antonio Lantri aveva operato che nello slancio dell' entusiasmo per poco non gli saltò festante al collo e non se lo strinse al cuore.

Ma il governatore — lo sappiamo — aveva dei principii e ripensando subito che in fine dei conti il Lantri non era altro che un accorto ribaldo, si pentì della sua *espansione e tratta una borsa* d' oro gliela gettò come ricompensa.

— I bricconi si pagano non si abbracciano, — pensò il Mareddi.

— *Anche questo* è tanto di guadagnato — mormorò il Lantri.

— Ed ora mi sembra che il signor governatore possa essere contento della mia opera, — disse quindi il vile traditore muovendo un passo per uscire.

— Contentissimo: ma dove vai?...

— Non mi resta più nulla a fare, quindi posso accudire un pochino alle cose mie.

— Ti capisco, — fece il Mareddi con un sorriso malizioso: — tu pensi sempre a le.... a Livia.

Antonio Lantri arrossì fino al bianco degli occhi: e fissò nel volto di monsignor Mareddi uno sguardo severo e scrutatore.

Come mai quest' uomo conosceva il suo segreto?...

Lantri *non ignorava, che*, — *in onta* al sacro abito che indossava, — monsignor Mareddi avea fama di ardente corteggiatore di femmine e perfino la idea che il nome della Livia potesse essere pronunziato da quelle labbra, lo torturava.

Un lampo di gelosia feroce gli passò nell' anima e *quasi si pentì di essersi* fatto cieco strumento del governatore.

Seppe però fermarsi e con accento di voce blanda e cortese:

— Ah!... il *signor* governatore non ignora...

— E che cosa dovrei ignorare?... Che sei innamorato della bella Livia, e che oltre il timore santo di Dio ed alla tua devozione per il governo di Sua Santità, si deve un poco, anzi un poco, — a questa tua passione per la moglie di Arnaldo Giunti, se ti sei deciso a rendermi tanti servigi?...

E monsignor Mareddi sorrideva ironicamente.

Antonio Lantri finse di non prestare attenzione alle parole del governatore.

— Dunque, — prese a dire, — poichè è compiuto l' incarico che *monsignore* mi ha affidato chiedo di potermi occupare in pace delle cose mie.

— Ti sbagli. Tutto è finito.

— *Avrebbe ancora bisogno di me?*

— Sì.

— In tal caso eccomi pronto.

— M' aspettavo a questa risposta.

— Che cosa devo fare?

— Ho bisogno di un uomo fidato, premuroso, di un amico infine, il quale mi faccia giungere al più presto la notizia degli avvenimenti che stanno per compiersi là dalla parte di Faenza.

— E io dovrei?...

— È chiaro, raggiungere i carbonari, ripetere con Alfredo Campi la parte che rappresentasti a Rimini presso Giorgio Nelli. Non comprendi che la notizia dell' abbandono di Rimini per parte dei carbonari, sparsa con arte nel campo, varrà a intiepidirli, a scoraggiarli e così il colonnello Droghen più facilmente potrà riuscire a disperderli.

— E il *signor* governatore crede che Alfredo Campi si lascerà persuadere facilmente come quel buon uomo di Giorgio Nelli?...

— Io non credo nulla; ti indico ciò che devi fare e basta.

— Veramente preferirei...

— Ricordati che non ammetto osservazioni. Ubbidisci, e mi troverai più disposto a chiudere gli occhi e le orecchie se mai venissero a *reclamare* contro un uomo che vuol farsi amare per forza... mi capisci ora?...

— Capisco e parto.

— *Meno male*; sei proprio un tesoro d' intelligenza!...

Antonio Lantri salutò ed uscì.

Nel tempo istesso monsignor Mareddi scrisse poche linee colla matita:

« Non occorre che vi assicuriate di Antonio Lantri. Ho cangiato d' avviso. Sta « bene per tutti gli altri.

« Firmato: Mareddi. »

Chiuse il biglietto, suonò il campanello ed al servo che presentossi:

— Questo biglietto al commissario di polizia — gridò — subito.

— Chi sa!... — pensò il governatore poichè il servo ebbe richiusa la porta: — forse Alfredo Campi mi libererà da questo importuno.

Nel tempo istesso Antonio Lantri in-

pace, progresso ed armonia delle Nazioni! Evviva alle vostre Costituzioni ed a tutte quelle che, garantendo i diritti della personalità ed indipendenza, garantiscono anche la pace, il progresso, lo sviluppo delle sociali istituzioni, ed il benessere generale.

Evviva anche ai grandi Mari ed alla libertà de' Mari data da Dio ad ogni nazione marittima.

Evviva ai principii che valgono a tutelare tal libertà de' mari, tanto nei tempi di guerra che di pace. Evviva ai telegrafi aerei e sottomarini — alle ferrovie — ai tunnels che congiungono le *Nazioni sorelle* per civilizzazione, desiderio e bisogno di pace e di lavoro. Celebri per la vostra ospitalità e ricchezza, non però esente da debiti, voi, fortunati, possedete sotto i vostri piedi quelle selve *rese carbone* che noi qui vediamo ancora verdi e che forse verranno nuovamente sepolte da qualche diluvio universale. Forse dalla vetta sulla quale scrivo — si erigerà nell'avvenire un Faro, ed un Lord Mayor italiano in una nuova Londra inviterà i Sindaci post-diluviani, e quello dell'antica Londra *sarà alla mia altezza.*

Qui, Eccellentissimo Lord Mayor, non vedremo mai le superbe navi inglesi, ma restano pure tra noi le conchiglie d'un mare che è scomparso. Sopra tali conchiglie nascono e crebbero alti pini, abeti, cipressi, faggi e larici che stanno per convertirsi in alberi antenne e chiglie. In mezzo alle conchiglie antidiluviane mi scuserete i mesti pensieri sulle rivoluzioni di questo mondo che i vostri geologi studiarono assieme ai nostri. Da queste solitarie altezze, in faccia a un grande orizzonte rotto da ritte cime coperte d'eterna neve, anche Londra, se fosse nel mare ove io vedo Venezia, sembrerebbe piccola e disabitata. Ma le vostre istituzioni, la vostra potenza, e la nostra simpatia per Voi, non diminuiscono per qualsiasi distanza. Se il povero Sindaco delle Alpi, quando Voi Lord Mayor, farete un brindisi alla gentile ed ottima Regina Vittoria, non potrà unire la sua voce, Voi Eccellentissimo Lord Mayor, vi degnerete rappresentare anche il mio piccolo Comune e l'*alto* suo Sindaco che non ha a sua disposizione che i legnami e ferri, per costruire telegrafi, flotte, ferrovie. — Questi beneficii dati agli abitanti de' paesi posti da Dio a minore altezze delle nostre, noi non li avremo mai, e perciò dobbiamo servirci del telegrafo *della penna*, spedendo a Voi ricchi, buoni e gentili i mille augurii che derivano dal cuore. Questi augurii derivano dalla stima, simpatia, gratitudine che abbiamo per Voi gentili Inglesi, per l'Augusta Vostra Regina e per gli uomini di Stato che amano l'Italia e protessero il suo risorgimento.

Evviva adunque all'Inghilterra e perdonate, Lord Mayor alla franchezza di un Sindaco delle Alpi Giulie che osa firmarsi ecc.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — L'onor. Piroli, vice presidente della Camera nei deputati, ha diramato, in data di ieri, a nome e per incarico del presidente Biancheri, una circolare a tutti i suoi colleghi dell'Uffizio presidenziale nella quale vivamente li prega a non mancare di intervenire alla adunanza fissata al giorno 12 corrente «onde (dice la circolare), per «quanto dipende da noi, non sia ritar«data ulteriormente la esecuzione della «legge che ha ordinato l'inchiesta sulle «condizioni della Sicilia.» (*Fanfulla*)

BOLOGNA, 5. — Siamo informati essere giunto un decreto del Ministero della P. I. col quale i giovani del quarto anno del Corso degli ingegneri della nostra Università vengono ammessi a compiere i loro studii presso la scuola d'applicazione di Roma.

(*Monitore di Bologna*)

COMO, 4. — La Camera di Commercio di Como ha fatta istanza al governo perchè nei prossimi trattati di commercio colla Francia i diritti d'importazione della seta lavorata estera siano eguali a quelli imposti dalla Svizzera, dalla Germania, e dalla Francia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Il *Siècle* dà il buon viaggio all'Assemblea in forma ironica e quindi analizza tutto ciò che essa ha fatto nell'ultima sessione. Nel lavoro, per così dire attivo, dell'Assemblea il *Siècle* nota due voti memorabili, quello della legge sull'insegnamento superiore e quello sulla verificazione dei poteri dei Consigli generali. E li biasima a mendue, ma specialmente il primo trovando che l'attuale Assemblea si è spinta più oltre del Governo della restaurazione sulla via del clericalismo e del regresso.

— 4. — Il *Pays* smentisce recisamente che il Principe Imperiale (Luigi Napoleone) stia preparando un manifesto alla nazione francese in forma di lettera.

«S. A. I., scrive l'organo bonapartista, non ha alcun bisogno d'indirizzare a chicchessia delle lettere per spiegare la dottrina dell'appello al popolo, la quale è abbastanza semplice da non avere bisogno di commenti.»

SPAGNA, 3. — L'*Epoca* di Madrid scrive:

Bisogna assolutamente impedire che l'Europa consideri la Spagna come un pericolo permanente per la tranquillità generale. Bisogna estirpar dalle radici la guerra civile.

Il governo dovrebbe occupare militarmente la Biscaglia e la Navarra e stabilire lo stato d'assedio in permanenza in quelle provincie se gli abitanti ricusano di deporre le armi.

GERMANIA, 3. — Con riserva riproduciamo il dispaccio seguente dall'Agenzia americana:

Berlino 3.

«Il *Tagblatt* crede sapere che il principe di Hohenlohe è nominato vice cancelliere dell'impero tedesco, e che il signor Radowitz è nominato in sua vece ambasciatore a Parigi.»

Però questa notizia è messa in dubbio dai giornali di Parigi.

— La *Kölnische Zeitung* si occupa con un secondo articolo molto estesamente sulle condizioni dell'Alsazia Lorena, dimostrando la necessità d'introdurre nelle provincie un'amministrazione bene ordinata, di promuovere validamente la prosperità materiale del paese, infine di rendere con tutti i mezzi possibili soddisfatte quelle popolazioni.

AUSTRIA UNGHERIA, 3. — Si ha da *Vienna*:

Di fronte ad asserti contrarii, la *Politische Correspondenz* constata che il Luogotenente della Dalmazia, tanto in Zara, quando con circolari a tutti i capitani distrettuali, proibì severamente l'aprimento di collette, allo scopo di sussidiare gl'insorti. (*Adria*)

E da Fiume:

— Iersera arrivarono Don Alfonso e Donna Bianca. Visto il contegno ostile da parte della popolazione, furono prese opportune precauzioni.

Oggi partirono per la villa Scarpa ora Korinsky all'Abbazia. (O. T.)

INGHILTERRA, 3. — Si dice che l'ambasciatore di Germania a Londra, conte Münster, sarà sostituito dal principe di Reus ambasciatore a Pietroburgo, che avrebbe per successore Radowitz.

Questi cambiamenti starebbero in relazione colla questione d'oriente, che diviene di giorno in giorno più importante.

— 4. — Il Principe Imperiale Luigi Napoleone visitò ieri la Regina a Osborne.

SERBIA, 1. — Telegrafano da Belgrado ai giornali viennesi:

«Un Comitato di cittadini si è costituito per raccogliere danaro ed offerte per gl'insorti ed i profughi dell'Erzegovina. L'opinione pubblica è molto agitata.»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 agosto contiene:

1. Legge in data 6 luglio, che approva la convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata a sezione ridotta da Ciampino a Nemi.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Gavi, provincia di Alessandria, in Merate, provincia di Como, ed in Piaggine Soprana, provincia di Salerno.

VITTORIO EMANUNLE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo è autorizzato a dare per decreto reale tutti quei provvedimenti temporanei, che sono necessari ad impedire l'importazione delle patate, a fine di preservare il territorio nazionale dalla doryphora.

Art. 2. Le disposizioni proibitive della Legge del 24 maggio 1874 n. 1934 (serie 2) sono estese alle piante che non sono da frutto, ed alle parti vive di piante di qualsivoglia specie.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Dato a Roma, addì 30 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE

G. Finali
M. Minghetti

IL RISPETTO ALLA DONNA
IN INGHILTERRA

Leggesi nell'*Opinione*:

Ci concedano i lettori di lasciare per oggi in disparte le gravi questioni della politica e di richiamare la loro attenzione sulla sentenza che in Inghilterra ha colpito il colonnello Baker, il quale, come ha narrato il telegrafo, è stato condannato a un anno di carcere e lire 12.000 di multa per aver insultata una ragazza in un vagone della strada ferrata. Per buona fortuna non sono dodici mila lire sterline! Però la stampa inglese prevedeva che la condanna del colonnello avrebbe tratto seco anche la dimissione di lui dal grado tenuto finora nell'esercito. Ben si può dire, pertanto, che il colpevole paga assai caro un momento di soverchia galanteria.

Il colonnello Baker per quanto affermano i giornali inglesi, è un prode ufficiale che gode la stima de' suoi commilitoni. È, di più, un gentiluomo, e tale lo avevano dimostrato finora tutti gli atti della sua vita. Come mai trovatosi in un vagone di strada ferrata colla signorina Dickinson, che, giusta il costume inglese, viaggiava sola, ha potuto venir meno ai riguardi dovuti ad una fanciulla? Certo è che egli ha negato l'esattezza dei fatti narrati dalla signorina, ma, quantunque non vi fossero testimoni dell'accaduto, bastò l'asserzione della fanciulla a farlo condannare. E dei viaggiatori che erano nelle altre carrozze del medesimo treno, non uno ve ne fu che mettesse in dubbio la verità delle cose narrate dalla signorina Dickinson.

Non entreremo nei particolari del processo; basti il dire che le lagnanze della signorina non si riferivano che a moleste premure del colonnello, le quali, per quanto biasimevoli, in qualunque altro paese d'Europa non sarebbero state punite che con una lieve multa e qualche giorno di arresto. In Inghilterra sul troppo ardente e vivace colonnello Baker s'imprime un marchio indelebile di riprovazione.

Il *Times* consacra a questo processo un notevole articolo e si rallegra della grave condanna. «Nella libera Inghilterra, dice quel giornale, una ragazza dev'essere sicura in un *vagone* di strada ferrata non meno che nella casa paterna.» E svolge lungamente questa tesi, nella quale si racchiude un principio ch'è, per così dire, il fondamento dell'educazione inglese. Il rispetto alla donna è condizione indispensabile della libertà che le consuetudini inglesi lasciano alle giovinette — libertà che dagli inglesi è tenuta in gran conto, perchè la stimano una guarentigia di moralità e da lei fanno dipendere la buona condotta delle fanciulle quando passano allo stato coniugale. Se abbiano ragione o torto, non è qui il caso di ricercare, nè ci faremo esaminare se l'educazione inglese sia per questo riguardo da preferirsi alla nostra. Tuttavia, qualunque sia il grado di libertà concesso alla donna, è fuor di dubbio che dal rispetto che a questa si professa si può misurare la maggiore o minore civiltà d'un popolo.

Del resto giova osservare che in Inghilterra questo rispetto alla donna si connette coi principii generali di libertà, i quali alla loro volta si collegano strettamente colle guarentigie della sicurezza personale, poichè senza di questa non vi è vera libertà. Quindi la severità delle sentenze ogniqualvolta la sicurezza e la libertà delle persone sono offese, e, insieme alle gravi pene, la rapidità dei procedimenti e la facilità con cui sono accolte le accuse quando chi le presenta si palesa meritevole di fede.

Ma nel processo del colonnello Baker vi è un altro fatto importantissimo da osservare: la signor.ª Dickinson ha molti parenti e fra questi un fratello militare anch'esso. Or bene, a nessuno è venuto in mente di portare la questione sovra un terreno diverso da quello dei tribunali. I giornali francesi, nel render conto del processo, dicono che in Francia un duello sarebbe stato inevitabile. E noi aggiungiamo che sarebbe stato inevitabile anche in Italia.

Ma in Inghilterra il fratello della signorina Dickinson sarebbe andato incontro al biasimo dell'opinione pubblica se, sfidando il colonnello Baker, avesse posto ostacolo al libero esercizio della giustizia. Qui abbiamo una splendida prova che nel Regno unito, se è grande il rispetto alla donna, non è minore il rispetto alla legge, la quale appunto è rispettata perchè non solo risponde alla coscienza pubblica, ma in tutti è la certezza della sua pronta ed immancabile applicazione.

Nel giudicare i fatti non si può lasciare in disparte la diversa indole dei popoli presso i quali avvengono, e qui si è spesso proclivi a sorridere dell'austerità inglese. Ma questa è certamente da lodarsi più della leggerezza con la quale noi procediamo in siffatte materie, e, ad ogni modo, quell'austerità sorge da un nobile ed alto sentimento della dignità personale che tutte le nazioni dovrebbero esser liete di possedere.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Avvertenza. — Oggi non abbiamo ricevuto il postale di Milano, nè quello di Francia.

Estrazione dei giurati. — Nel giorno 9 corr. agosto alle ore 12 meridiane verrà fatta l'estrazione dei giurati che prestar devono servizio nella sessione II del III trimestre 1875 della Eccell. Corte d'Assise di Padova, che si aprirà il primo settembre p. v.

Istituto medico-chirurgico farmaceutico di mutuo soccorso. — L'adunanza sociale già convocata nella decorsa domenica, essendo rimasta deserta per mancanza di numero legale, venne aggiornata al *mezzodì della domenica prossima*, 8 and.

Non è a dubitarsi che i signori Socii non abbiano a rispondere al nuovo invito, sia per l'importanza degli argomenti a trattarsi, sia pel decoro di una istituzione che vanta omai quasi trenta anni di nobile ed efficace esistenza.

Lauree. — Oggi un carissimo giovane nostro concittadino il sig. Giovanni Facciolati finite le sue fatiche scolastiche, veniva laureato in ambe le leggi.

Perduto il padre fin dai primissimi anni, vero modello di figlio corrispose sempre all'affetto ed alle cure di una madre rarissima. Dividiamo la consolazione di questa signora che bersagliata da tante sventure, segnerà nella sua vita questo giorno fortunato, presagio di un avvenire più lieto.

Una parola anche di felicitazione al nostro concittadino Giacobbe Trieste oggi che il suo secondogenito Gabriele prende la laurea in legge.

Concerto. — I Concerti della musica in Piazza Unità d'Italia presero anche quest'anno un felicissimo avviamento.

Quello di ieri sera richiamò un mondo di gente, fra cui moltissime signore, delle quali era stipato il caffè Vittoria (Gaggian): le sedie arrivavano fin quasi all'imboccatura del portico di Via Maggiore.

Ormai un po' di musica all'aria aperta è l'unica risorsa che ci rimane in questa, che vorremmo dire stagione estiva, ma che si assomiglia un po' troppo alle giornate d'autunno per l'incostanza e l'umidità della temperatura.

Giardino dell'Allegria. — Domenica prossima, 8, tempo permettendo, si ripete a richiesta generale la splendida serata melodrammatica col *sior Luigi Gobbato.*

Vi sarà concerto di banda.

Ginnastica e danza. — A norma degli amatori di ginnastica e danza, rinnoviamo l'annunzio che questa sera, 7, alle ore 7 pom., in Prato della Valle, nella Gran Sala della scuola di equitazione, avrà luogo il saggio di *Ginnastica e danza* delle fanciulle e fanciulli allievi del maestro signor Cesarano.

Il principio del saggio fu ritardato di un'ora dai precedenti avvisi, modificazione che si è creduta opportuna per incominciare addirittura col locale illuminato, mentre se si fosse ritenuta l'ora delle 6, si doveva poi disturbare il trattenimento per l'accensione dei lumi.

Non dubitiamo che all'invito del Maestro corrisponderanno col loro concorso tutte le famiglie che apprezzano le di lui premure, e i sagrifizii ai quali va incontro, perchè l'istruzione impartita consegua l'effetto migliore.

Fiera — Stamane la roba in animali bovini fu abbondantissima: affari pochi, prezzi dimessi.

Società Veneto-Trentina di scienze naturali. — Il convegno della Società Alpina del Trentino si terrà a Fondo nella Naunia (Trentino) il 24 agosto corrente.

La Presidenza gentilmente avverte chi abbia intenzione di intervenirvi, approfittando della strada ferrata, che converrà arrivare il 23 agosto alla stazione di S. Michele sopra Trento, colla corsa che dall'Italia vi giunge alle 10.23 ant.,

---

sellando novellamente il suo cavallo, mormorava fra i denti:

— Cane di un governatore!.. Credi forse ch'io debba servir sempre a tuoi capricci?... Aspetta che mi sia liberato di quell'uomo.... di quell'Arnaldo... e poi faremo i conti. Sta a vedere che mi sarò proprio deciso a tante ribalderie. — poichè capisco benissimo che ho agito come un fior di briccone — per conservare il triregno in capo a quella mummia di Gregorio XVI e le berrette rosse sul coccuzzolo dei cardinali!... No davvero!... Oh se non fosse per la Livia!... Come diavolo mi si è messa nell'anima questa passione?... Non lo so davvero, ma capisco che non posso vivere senza costei e che deve esser mia, dovessi per possederla vendere cento volte la mia anima al diavolo. Sono quasi alla fine e non ho lavorato male. Possibile che uno di questi manigoldi svizzeri non cacci un'oncia di piombo nel cranio di Arnaldo Giunti?...

Speriamolo e preghiamo perchè così avvenga. Pregare?... Chi?... Dio?... E perchè no!... Lo pregano tutti i buoni e cattivi e bisogna proprio dire che Iddio si compiaccia ad esaudire ora gli uni, ora gli altri, anzi più i cattivi dei buoni perchè i pensamenti malvagi quasi sempre riescono, mentre le cose buone sono rare come i buoni preti. Basta, vedremo: ed ora in sella.

(*Continua*)

preavvertendone il signor dott. Pietro Catrain di Mezzolombardo, per assicurarsi pronti mezzi di partenza per Fondo.

In tale incontro la Società terrà una seduta, in cui potranno essere letti o presentati tutti quei lavori che i signori soci avessero preparati.

Per norma dei signori soci che desiderassero unirsi agli Alpinisti trentini per compiere con loro l'intera escursione estiva di quest'anno trovasi qui sotto trascritto il Programma, pubblicato dalla Società Alpina del Trentino.

PROGRAMMA

Il giorno 19 agosto. Gli Alpinisti partiranno alle ore 8 ant. da Pinzolo nella Valle Rendena (metri 788) per la Valle di Genova, e pernotteranno alla Malga del Mandrone (metri 2479, ore 7 1|2 di cammino).

Il 20 detto. Partenza alle 3 ant. — Salita del ghiacciaio del Mandrone. — Arrivo ai piedi della punta dell'Adamello ore 10 a. (metri 3500). — Stretta di mano agli Alpinisti fratelli Bresciani. — Ascesa alla vetta dell'Adamello (metri 3617) e discesa in loro compagnia al Mandrone ed alla Malga di Bedole dove si pernotterà (metri 1590, ore 13 di cammino).

Il 21 detto. Partenza da Bedole per Pinzolo (ore 4 di cammino) e da Pinzolo in vettura per Campiglio (metri 1551) dove si arriverà a mezzogiorno.

Il 22 detto. Partenza da Campiglio alle ore 4 ant. per Dimaro in Val di Sole, (ore 3 di cammino) e da Dimaro in vettura a Fondo.

Il 23 detto, ore 4 ant. Gli Alpinisti divisi in due Squadre faranno due passeggiate; l'una sul Rovena (metri 2056 ore 8 di cammino), l'altra sul Lucco (metri 2566 ore 9 di cammino) ritornando a Fondo nel pomeriggio.

Il 24 detto. Alle ore 9 ant. Sessione. Nel pomeriggio Pranzo Sociale.

Il 25 detto. Partenza da Fondo per S. Romedio e Cles alla volta del Gruppo dolomitico di Brenta, per la Valle Tresenga con pernottazione al lago di Tovelo (metri 1198),

Il 26 detto. Salita della Cima di Brenta (metri 3235) e discesa allo Stabilimento Alpino di Campiglio, dove ha termine il nostro Programma.

Monteortone. — Domani, 8, dalle ore 6 alle 9 pom. avrà luogo presso lo stabilimento balneario di Monteortone un concerto musicale coi seguenti pezzi:

1. Marcia. Buonomo.
2. Sinfonia, *Forza del destino*. Verdi.
3. Mazurka, *Tutto amore*. Gatti.
4. Duetto, *Favorita*. Donizzetti.
5. Polka, *Non ti darò più baci*. Buonomo.
6. Marcia, *Manzoni*. Olivieri.
7. Finale, l'*Ebreo*. Apolloni.
8. Galopp, *Viveremo uniti*. Gerstembrand.

Oggetti trovati e denunciati alla Divisione VI Municipale.

Vari viglietti d'impegnata del Monte di Pietà.

Una chiave media.

Strada della Pontebba. — Il *Monitore delle strade ferrate* scrive:

Su tutto il primo tronco da Udine ad Ospedaletto il lavoro procede con la massima alacrità. A tutt'oggi, la posa dell'armamento ha oltrepassato il 10° chilometro, e procederà senza interruzione con crescente progresso, per cui si ha ragione di credere che, se non fosse stata la stagione avversa, colle continue pioggie di questi due ultimi mesi, il tronco avrebbe potuto essere ultimato prima della fine di settembre. Però riteniamo che, se vi sarà ritardo, sarà insensibile, ma pienamente giustificato dalle suddette circostanze.

Per quanto riguarda il secondo tronco sino a Tolmezzo, sappiamo che la Società dell'Alta Italia ha stabilito con l'appaltatore nuovi accordi, mercè i quali si potrà maggiormente sollecitare la ultimazione dei lavori. Frattanto i progetti delle principali opere d'arte vennero rassegnati al Ministero per la relativa approvazione.

Notizie militari. — *L'Italia militare* del 5 scrive:

Il tenente generale Pianell, comandante generale in Verona, dopo essersi, nella seconda quindicina del passato mese di luglio, recato a visitare le truppe ai campi di Brozzo, Cornuda e Chiesanova per esaminare bene l'andamento delle istruzioni, è partito il 31 stesso mese in licenza ordinaria per Montecatini e Recoaro, coll'intenzione nel frattempo di fare anche una visita alle truppe ai campi di Spiazzi e Cividale.

Biglietti falsi. — Srivono da Faenza al *Ravennate*:

La mattina del 30 luglio p. p. il signor delegato di pubblica sicurezza Cesarin Alessandro residente a Faenza ha proceduto in Bologna di concerto colla regia questura al sequestro di oltre lire 1000 in tanti biglietti da L. 10 falsi, riuscendo anche nell'arresto dello spacciatore dei medesimi certo U. R di quella città.

In quell'incontro il suddetto funzionario assistito dal vice brigadiere delle guardie di pubblica sicurezza sig. Garavecchia, da Faenza, ebbe a sostenere vivissima lotta collo spacciatore stesso.

Pare, anzi è certo che anche a Faenza siasi proceduto ad arresti e perquisizioni per l'identico fatto.

Tiro federale tedesco. — Telegrafano alla *Gazzetta Ticinese* da Stoccarda, 2: Ieri sera sono giunti 1500 Carabinieri svizzeri per partecipare al tiro federale tedesco. Il ricevimento fu cordialissimo. Il consigliere di Stato Saxer portò un brindisi alla fratellanza dei popoli.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 5.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 3.

Morti. — Bonetti Giovanni fu Giovanni, d'anni 16, apparatore teatrale.

Barbieri Odoardo di Giordano d'anni 6.

Orsolato Angela fu Giuseppe, d'anni 92 possidente nubile.

Bolzonella Prudenza ved. Fanton, fu Natale, d'anni 79, casalinga.

(Tutti di Padova)

Zettin Rosa fu Angelo d'anni 18, villica, nubile, di Camponogara.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA

8 agosto

A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 27,1
Tempo med. di Roma ore 12 m. 7 s. 54,2

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

6 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	750,6	751,3	749,5
Termomet. centigr.	+19 0	+21 9	+16 2
Tens. del vap. acq.	11.27	11,37	10,98
Umidità relativa. .	69	58	78
Dir. e for. del vento	SO 0	S 1	E 1
Stato del cielo . .	quasi ser.	nuv. ser.	quasi ser.

Dal mezzodì del 6 al mezzodì del 7
Temperatura massima — + 22,2
» minima — + 16,0

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nell'*Osservatore Cattolico*, in data del 5, Milano:

S. E. Rev. monsignor Arcivescovo si è recato anche quest'anno a Rabbi nel Tirolo per la cura delle acque, riconosciute l'anno scorso tanto efficaci a ridargli e conservargli la preziosa salute.

Dal giornale di Trento, la *Voce Cattolica*, togliamo: « il 29 pross. passato, festeggiato lungo la Valle a suon di campane e sparo di mortaretti, giungeva a Rabbi S. E. l'Arcivescovo di Milano, conte Calabiana.

La *Perseveranza*, 6, contiene: Ieri, proveniente da Bellagio, giungeva in Milano S. A. I. l'arciduca Rainieri con famiglia e seguito, discendendo all'Albergo Reale.

CORRIERE DELLA SERA
7 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 *agosto* 1875.

Ritiro la nomina alla Prefettura di Palermo, onde l'altro giorno ho gratificato l'onor. Bargoni. La ritiro perchè la stampa ufficiosa lo vuole, e ne sento il maggior dispiacere del mondo. Quella benedetta Prefettura vuol diventare un nodo gordiano: tutti la rifiutano, tutti si ritraggono dal pericoloso onore di legare il proprio nome alla soluzione del problema siciliano. Frutto codesto pochissimo invidiabile del mal vezzo di mettere la politica un po' dappertutto, ed in ispecie dove non la ci dovrebbe entrare punto nè poco. Se la Prefettura di Palermo fosse un vice reame, sul genere di quello onde ci privilegiarono *temporibus illis*, i nostri buoni amici del Danubio, non si annetterebbe tanta importanza alla nomina dell'uomo al quale darne la investitura.

A ogni modo le notti passano, e prima o poi porteranno consiglio.

Giacchè sono a parlare della Sicilia, vi annunzio che il 12 corrente si riunirà l'Ufficio di Presidenza della Camera per completare del membro che tutt'ora le manca la Commissione d'Inchiesta. Dico del membro e non dei membri, chè la dimissione dell'onorevole Pater nostro va presa con tutta riserva, e si crede anzi positivamente ch'egli rimarrà. Si è creduto nell'impegno di pagare un debito a certi riguardi di partito, e niente altro. Ma veduto che i suoi colleghi alla sua dimissione davano un senso di ostilità un po' troppo accentuata al governo, egli che andò a sedere a sinistra unicamente per fare l'opposizione costituzionale, ripugna dal prestarsi ad uscire dalle proprie idee per far buon gioco a quelle degli altri. È in quest'ordine di convinzione egli, per somma ventura, non è il solo, e noi dobbiamo essere grati agli *ultra* ogni qual volta spiegando un eccesso di pretensioni, obbligano i loro amici a disertarne le file.

È arrivato l'onor. Visconti-Venosta, e ieri alla Consulta ha ricevuto la visita dei membri del Corpo Diplomatico ancora presenti a Roma. A chi vi parlasse di gravi complicazioni che ne avrebbero affrettato il ritorno, rispondete semplicemente che in luogo di un'anticipazione, ci è stato un indugio. Le cose del suo ministero procedono in guisa da permettergli qualche giorno di riposo di più senza danno e senza pericolo. I. F.

Estratto dai giornali esteri

Il conte Andrassy ha conferito nel corso della giornata d'ieri, 4, non solo col principe Milano di Serbia, ma con tutti i rappresentanti delle grandi potenze europee. Si assicura che in queste conversazioni abbia signoreggiato l'opinione abbastanza unanime che la situazione dispensi da un intervento internazionale nei casi dell'Erzegovina. Le ultime notizie turche sullo sviluppo della rivolta sono affatto tranquillanti.

A Costantinopoli l'insurrezione si ritiene come un ordinario subbuglio e si rifiuta la possibilità di un grande spiegamento di truppe, accennando al terreno montuoso del territorio insorto, che non consente i movimenti in massa, nè agli insorti, nè ai turchi. Queste notizie di Costantinopoli sembrano verosimili per la circostanza che i generali Malhinary e Rodich, anche ultimamente, hanno decisamente esclusa la necessità di una quantità maggiore di truppe nei paesi confinarii austriaci.

Le trattative incamminate si sarebbero indirizzate anche in questo senso che le tre potenze imperiali eserciteranno una influenza stimolante sulla politica ferroviaria tenuta s'in ora dalla Turchia, poichè la costruzione della necessaria via di comunicazione, secondo le ultime esperienze, acquista non solo un'importanza economica, ma anche la massima importanza politica pegli Stati limitrofi della Turchia.

Sulla gestione finanziaria dell'Erzegovina il *Pester Lloyd* ha la seguente notizia: I turchi pagano poco o quasi niente, da dove pertanto ricavano gli impegati la loro sussistenza, com'è che il *mutesarif* mantiene il lusso del sue *harem*, donde ricavano i loro salari ed il loro nutrimento i soldati? È il *rajah*, nato appositamente per sopportare il peso delle tasse che viene oppresso in tutti i modi? Delle sei specie di tasse che legalmente, per quanto colla burocrozia turca possa parlarsi di legge, sussistono nel *vilajet* di Bosnia il turco non ne paga che tre, insieme col *rajah*: cioè la decima sui prodotti del suolo, l'imposte fondiarie sui fabbricati, ed una tassa per mantenere gli impiegati, ma i cristiani devono pagare anche la tassa di affrancazione del servigio militare che viene riscossa: tuttavia benchè sotto Hussein Avni pascià sia stato pubblicata una legge che ammetteva i cristiani al servizio militare, inoltre convien pagare la tassa sugli spiriti di 20 piastre all'anno, benchè ogni famiglia si faccia la sua acquavita in casa. V'è pure la tassa di macello sui porci di 4 piastre per cadauno. Dippiù vi sono i dazi di esportazione, sul valore, dell'uno per cento e più sull'importazione; precisamente del 3 0|0 pei maomettani; del 7 0|0 pei cristiani indigeni; del 5 per cento pegli stranieri. Finalmente sono colpiti il sale, il tabacco, e l'industria mineraria con un terzo del prodotto. Per quanto queste tasse siano gravi, lo sono rese dippiù col sistema di riscossione e dalla mancanza di ogni metallo. Ed ecco le ragioni delle violenti e periodiche ribellioni di quei paesi.

ULTIMI DISPACCI
(*Agenzia Stefani*)

DUBLINO, 6. — A festeggiare il centenario di O'Connel oggi vi fu una processione a cui presero parte 350 mila persone e 400 bande, i rappresentanti di tutte le classi e professioni. Vi assistevano 50 vescovi, 1000 preti e 100,000 (?) spettatori.

COSTANTINOPOLI, 6. — Il sultano annunziò che consacrerà 480 milla lire annualmente sulla lista civile pella costruzione della ferrovia di Bagdad.

FRANCOFORTE, 6. — Il sig. Stern redattore della *Gazzetta di Francoforte* fu posto in libertà con sentenza del Tribunale non essendo nel suo caso applicabile la legge della stampa dell'Impero.

LONDRA, 6. — *Camera dei Lords* — *Richmond* smentisce a nome del principe di Galles la notizia del *Weekly Register* circa l'accoglienza fatta a Manning. Il cardinale trovavasi alla festa campestre data dal principe, ma questi non ebbe occasione di vederlo, quindi non gli diede una stretta di mano, nè lo presentò alla Regina. Il *Weekly Register* pubblicando questa notizia conchiuse che la precedenza di Manning era indirettamente stabilita.

GINEVRA, 6. — Temonsi inondazioni nell'Jura.

PARIGI 6. — Margan di Londra. Dreael ed Harvel di Parigi rimborseranno le note circolari tenute dai viaggiatori in Europa emesse dal Duncan Shermann di New York presentate fino al 31 ottobre.

BUENOS-AYRES 6 — Irigoyen venne nominato ministro degli affari esteri.

Bortol. Moschin, *gerente responsabile*.

COMUNICATO

Avendo dato termine al corso liceale, sento bisogno di render pubbliche grazie all'egregio professor D. Pietro Bertini, che con special cura ed amore mi fu saggia guida nella difficile via degli studi V.

PROBABILITA
DI VINCERE
AL GIUOCO DEL LOTTO
MAGGIORE DELL'ORDINARIA

Per gli opportuni ragguagli e schiarimenti dirigersi in Via Piove Numero 3760, Piano I, dalle ore 9 ant. alle 6 pom. del Lunedì, Martedì e Mercordì d'ogni settimana. 3-549

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Si rappresenta l'opera: *Il Barbiere di Siviglia* — Ore 9

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
12 - 59 - 62 - 41 - 8

BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti
Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE *al* 31 *Luglio* 1875
delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo azioni . .	L. 4500000.—
Debitori diversi fuori piazza	» 4805893.—
Detti categorie diverse .	» 3049245.10
Detti conti correnti con depositi garantiti . . .	» 4318941.16
Detti in conto disponibile	» 519.42
Anticipaz. fatte con polizza	» 478450.25
Portafoglio per effetti scontati	» 8772730.98
Effetti pubblici. . . .	» 3922979.25
Detti in protesto e sofferenza	» 18320.92
Partecipaz. diverse . .	» 57044.62
Numer. in cassa . . .	» 511054.37
Depositi liberi	» 2119747.50
Detti a cauzione . . .	» 7033590.55
Beni stabili	» 147991.59
Conto partecipaz. nel Prestito interprovinciale .	» 772560.—
Inter. azioni I semestre 1875	» 137500.—
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi . . .	» 25987.40
Spese impianto delle due Sedi.	» 27215.55
Dette generali . . id. .	» 75416.52
Dette imposte e tasse .	» 38699.26
	L. 40814107.44

PASSIVO

Capitale sociale . . .	L. 10000000.—
Fondo di riserva	» 51936.—
Creditori in conto corrente p. capitale ed interessi	» 6135110.74
Detti diversi fuori piazza	» 8431075.52
Detti id. categorie diverse	» 4674940.—
Detti in c. corr. disponib.	» —
Detti in c. corr. non disp.	» 15545.80
Partecipazioni diverse .	» —
Az. conto cedole sem. e div.	» 53224.52
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile . .	» 8509.70
Effetti a pagare	» 108406.86
Consorzio Prest. Interprov.	» 1778934.80
Deposit. per depositi liberi	» 2119747.50
Detti a cauzione . . .	» 7033590.55
Utili lordi del corr. anno	» 403055.45
	L. 40814107.44

Padova, 6 agosto 1875.

Vice-Presidente
M. V. JACUR

CENSORE *G. Moschini* — DIRETTORE *G. Osio*

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del
3 0|0 in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare senza alcun preavviso sino L. 6000.
3 1|2 per somme vincolate per 2 mesi.

Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 3 1|2 0|0 con vincolo di 60 giorni.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 5 0|0 fino alla scadenza di 4 mesi e al 6 p. 0|0 fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1|2 e 6 p. 0|0.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la China e per il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. 561

AVVISO
ai Cultori della Stenografia

È già per uscire dai torchi della premiata Tipografia M. Giammartini l'Opuscolo che ha per titolo: CHIAVE DELL'ALFABETO STENOGRAFICO ITALIANO, *compilato ad uso della studiosa gioventù d'ambo i sessi*, per cura di *Marco dott. Nale*, seconda edizione riveduta, corretta ed accresciuta dall'autore e di cui una copia verrà spedita all'Esposizione Stenografica di Roma.

Mancia di L. 20 a chi recapiterà all'Ufficio del nostro Giornale una piccola buccola in pietre preziose perduta dalla Via dei Servi al Caffè Pedrocchi.

!Esperimentata per 25 anni!

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. J. G. Popp

I. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti;

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere politi i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In **Flacons** con istruzioni a L. **2.50** e L. **4.**

Pasta Anaterina per i Denti

del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. È da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. **3** e L. **1.30.**

Polvere Dentifricia Vegetale

del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. **1.30.**

PIOMBI PER DENTI

del Dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati alla polvere dalle fluidità che si adopera *no per empire denti guasti e cariosi*, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori.)

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Univerversità, Cornelio e Roberti. Ferrara Camastra. Ceneda Marchetti. Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. Vicenza Valeri. Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 18-2

R. TRIBUNALE

CIVILE E CORREZIONALE DI ESTE

in Sede di Commercio.

Si avvertono i creditori nel fallimento di Girolamo Salotto di Monselice che il signor Giudice delegato all'istruttoria del medesimo, ha nuovamente fissato il giorno di Mercordì 15 Settembre p. v. alle ore 10 antim per proseguire e portare a termine la verificazione dei crediti.

Este, 3 Agosto 1875.

Il Cancelliere
556 L. VALENTI

D'affittarsi per il 7 Ottobre 1875

CASA SIGNORILE

con Giardinetto, Corte ecc. in Padova Via Maggiore al civ. N. 1449, ora occupata dal Casino dei Negozianti.

Rivolgersi per la visita e le trattative all'Ufficio di Direzione della Casa di Ricovero. 4-544

Giovanni Pegoretti

VENEZIA

Ai Tolentini - S. Maria Maggiore N. 2408

Tubi di piombo a pressione idraulica. Mattoni e Cemento refrattari. 6-471

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	6	7
Rendita italiana	75 80 n.	76 20 n.
Oro	21 54	21 52
Londra tre mesi	26 87	26 91
Francia	107 40	107 45
Prestito Nazionale	59 50 n	59 50 —
Obbl. regia tabacchi	825 n.	827 n.
Banca Nazionale	1990 50	2009 n.
Azioni meridionali	333 n	333 n.
Obbl. meridionali	230 n	230 n.
Banca Toscana	1163 00	1171 50
Credito mobiliare	739 —	746 —
Banca generale	— —	— —
Banca italo-german.	— —	— —

Rendit. god. dal 1. luglio debolis. 78 47

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 6. — Rendit. it. 77 90 78.10. 1 20 franchi 21.45 21.46

Milano, 6. — Rend. it. 78 05 78.10. 1 20 franchi 21 45 21 46.

Sete. Affari pochi: prezzi deboli.

Lione, 5. — *Sete.* Mercato fiacco: pochi affari.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

• REVALENTA ARABICA •

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiri, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterrità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrui, di freschezza e di energia, essa pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di speri mentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia.

Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. F. GAUDIN.

PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 ch. 4.50; 1 chil fr. 8; chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionata

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia quali, sia *sciogliendoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.*

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50
» 2 » » » 8.—

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore – Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essi sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute buon appettito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carn ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore – Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*. VICENTE MOYANO.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50. per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 80 per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1,30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50 per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori: a **PADOVA** G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORDENONE. Roviglio; *farm.* Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, *farm.* — ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. inlipuzzi; Commessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Fecillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — VICENZA. Luigi Majolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara *farm.* Reale. — *ODERZO* L. Cinotti; L. Dismutti. 31-29

LA FAMIGLIA

SECONDO

IL DIRITTO ROMANO

PER

FRANCESCO SCHUPFER

Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. 4° - L. 1.

Padova, prem. Tip. Sacchetto, 1875.

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA

Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA	
I	misto	3,16 a.	4,55 a.	
II	omnibus	4,42 a.	6,04 a.	
III	misto	6,20 »	8,10 »	
IV	omnibus	7,45 »	9,05 »	
V	»	9,34 »	10,53 »	
VI	»	1,55 p.	3,15 p.	
VII	diretto	4,— p.	5,— p.	
VIII	»	6,52 »	7,45 »	
IX	omnibus	8,52 »	10,10 »	
X	»	9,25 »	10,45 »	

VENEZIA per PADOVA

Corse	Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA	
I	omn.	5,10 a.	6,30 a.	
II	»	6,25 »	7,45 »	
III	dir.	8,35 »	9,34 »	
IV	misto	9,57 »	11,43 »	
V	dir.	12,55 p.	1,55	
VI	omn.	1,10 »	2,30 »	
VII	»	3,46 »	5,05 »	
VIII	»	5,35 »	6,53 »	
IX	»	7,50 »	9,06 »	
X	misto	11,— »	12,38 »	

A per VERONA

Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA	
I	omn.	6,43 a.	9,15 a.	
II	dir.	9,33 »	11,34 »	
III	omn.	2,40 p.	5,08 p.	
IV	»	7,03 »	9,35 »	
V	misto	12,50 a.	4,07 a.	

VERONA per PADOVA

Corse	Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA	
I	omn.	5,05 a.	7,32 a.	
II	»	11,25 a.	1,45 p.	
III	dir.	5,05 p.	6,44 »	
IV	omn.	6,05 »	8,37 »	
V	misto	11,45 »	3,04 a.	

PADOVA per BOLOGNA

Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA	
I	omn.	7,53 a.	12,10 p.	
II	dir. (1)	2,05 p.	5.— »	
III	omn.	5,15 »	9,48 »	
IV	dir.	9,17 »	12,10 »	
V	m. a Rovigo	11,58 a.	fino a Rovigo 4,55 a.	

BOLOGNA per PADOVA

Corse	Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA	
I	dir.	1,15 a.	4,25 a.	
II	omn.	5.— »	9,22 »	
III	dir. (1)	12.40 p.	3,50 »	
IV	omn.	5,15 »	9,17 »	
V	da Rovigo	4.05 p.	6,05 a.	

MESTRE per UDINE

Corse	Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE	
I	omn.	6,12 a.	10,20 a.	
II	»	10,49 »	2,45 p.	
III	dir.	5,15 p.	8,22 »	
IV	omn.	10,55 »	2,24 a.	

UDINE per MESTRE

Corse	Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE	
I	omn.	1,51 a.	5,22 a.	
II	»	6,05 »	10,16 »	
III	dir.	9,47 »	12,57 p.	
IV	»	3,35 p.	7,52 »	

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

OPERE MEDICHE

a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . . . » —.50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. . . . . » —.50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova » —.50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . » —.50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . » 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . » —.50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. . . . . » 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. . » 2.—

ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova . . . . . » 2.—

Antica **PEJO** Acqua

Fonte **Ferruginosa**

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **PEJO**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **PEJO** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della fonte in Brescia e dai farmacisti di ogni città.

AVVERTENZA. — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo - Borghetti.**

Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A. 3